

Arcidiocesi di Milano

Iniziazione cristiana

Proposta per il percorso 7-11 anni – Quarto Anno **CON TE! CRISTIANI**

A. MODALITÀ DELLA PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA

Uno schema a griglia

Anche la presentazione dell'itinerario del Quarto Anno fa uso di uno "schema a griglia" per visualizzare la proposta con le sue diverse dimensioni. Ogni Tappa è inoltre accompagnata da alcune note introduttive.

Avvertenza importante: ciò che qui viene presentato non è da considerare definitivo. Si tratta soltanto dello schema di partenza per il lavoro di preparazione del sussidio, della guida e del materiale per lo spazio *web*. Come è successo per i primi tre anni, è possibile che, durante il lavoro di preparazione, emerga l'esigenza di modificare diversi dettagli dello schema originale, sia pure senza giungere a stravolgerlo.

In ogni caso, per attuare concretamente le indicazioni che qui si propongono, sarà necessario adeguare alla propria situazione quanto indicato, tenendo conto della propria situazione locale, e cioè delle risorse a disposizione, delle tradizioni e del numero dei ragazzi coinvolti nel cammino.

Una scansione settimanale

La scansione degli incontri nello schema qui proposto è di tipo settimanale. Essa tuttavia non va considerata vincolante: potrebbe anche assumere forma quindicinale. Occorrerà in questo caso rimodulare l'articolazione del percorso, conservando però gli elementi costitutivi della proposta.

Duplica conclusione in funzione della data della Confermazione

Come già preannunciato nelle "Linee Diocesane", il percorso prevede una duplice possibilità di collocazione della celebrazione della Confermazione: entro la Pentecoste dell'anno di quinta elementare (cioè nel Quarto Anno vero e proprio), oppure entro la solennità di "Cristo Re" (metà novembre) del successivo anno di prima media. Ciò è necessario a motivo del grande numero di celebrazioni sacramentali che si tengono normalmente in Diocesi, in rapporto al numero di ministri disponibili per guidarle, in base alle vigenti normative. Di conseguenza, le schede che seguono saranno differenti in funzione della configurazione di itinerario a cui si riferiscono: concretamente, le schede per le prime quattro Tappe sono identiche in tutti e due i casi, mentre quelle per le ultime due saranno solo simili.

A questo proposito, si ricordi che la scelta della data per la celebrazione della Confermazione non è solo una questione di organizzazione e di calendario: al contrario essa ha un forte impatto sul percorso di preparazione, poiché inevitabilmente ne condiziona i tempi; sarà dunque necessario tenere conto, nella scelta

della sua collocazione anche della necessità di avere lo spazio per una sufficiente preparazione alla celebrazione. La giusta libertà e flessibilità non devono mai andare a detrimento di quest'ultima. Analogamente, la scelta di quale configurazione adottare per le due Tappe conclusive dell'itinerario è bene che sia guidata non solo da criteri organizzativi e di calendario, ma anche dalla considerazione di ciò che è più utile ai ragazzi.

B. OBIETTIVI E MODALITÀ OPERATIVE – CON I RAGAZZI

In questo Quarto Anno del percorso i ragazzi saranno innanzi tutto invitati a misurarsi con **la dimensione etica della vita cristiana**, come vita secondo lo Spirito, fondata sui Comandamenti ed espressa nelle Beatitudini e nella Legge dell'Amore.

Nella Prima Tappa si offre loro un punto prospettico con cui guardare all'intero percorso del Quarto Anno, nei suoi vari aspetti (etico, ecclesiale e sacramentale), cioè a partire dal dono dello Spirito Santo e dall'amore stesso di Gesù. Lo Spirito, infatti, è energia dell'amore divino e forza che genera una vita nuova, anche a livello etico, poiché abilita a vivere in maniera concreta ed effettiva a misura di Cristo e del Vangelo (cioè una "vita secondo lo Spirito"), coinvolgendo e stimolando le scelte personali di ciascuno. In questa prospettiva, l'amore di Dio in noi e la sua origine (lo Spirito Santo) sono ricordati sia con l'impegno etico, mediato dai Comandamenti e dalle Beatitudini (Tappe 2 e 3), sia con la celebrazione del sacramento della Confermazione, che con lo Spirito ha ovviamente a che fare e che costituisce un punto di arrivo per tutto l'Anno e dell'intero percorso (Tappe 4 e 5).

Nella Seconda Tappa, a partire dalle ultime settimane dell'Anno liturgico, si introduce all'etica cristiana a partire dai Comandamenti; essi vanno sicuramente conosciuti e spiegati, ma soprattutto vanno colti nel loro valore provvidenziale e nel loro significato esistenziale: per questo il percorso non si limita a spiegarli e a farli conoscere, ma a partire da essi vuole aiutare i ragazzi a determinare come viverli e ad individuare frutti concreti di vita su cui misurarsi.

Nella Terza Tappa, in corrispondenza al Tempo dopo l'Epifania, continua l'approfondimento dell'etica cristiana, soprattutto mediante l'accostamento delle Beatitudini (Mt 5,1-12), che poi sfocerà nella Consegna della Legge dell'Amore. Le Beatitudini, per l'evangelista Matteo, sono l'ideale completamento dei Comandamenti e rappresentano quindi una sorta di nuova "Legge" del Regno; esse, però, indicano prevalentemente degli "stati" o delle condizioni esistenziali e non tanto dei comandi a cui ottemperare per ottenere la felicità: i verbi prevalentemente al passivo, infatti, suggeriscono che è Dio stesso che dona felicità e beatitudine in circostanze che, di loro natura, non è detto che siano fonte di gioia e benessere. D'altra parte, le Beatitudini sono anche come delle "promesse", che appellano alla libertà di quanti le ascoltano, poiché invitano a "stare" nelle situazioni descritte facendo spazio al Regno di Dio e vivendole alla luce di quello, cioè con uno "stile di vita" tutto particolare e caratteristico dei discepoli del Regno. In questo modo, dopo aver fatto leva sull'aspetto dell'impegno personale nella Tappa 2 (i Comandamenti), si ha l'occasione di sottolineare un fatto altrettanto importante: cioè che è l'azione di Dio che fonda e garantisce la possibilità di una vita da discepoli del Regno. Infine, il comandamento dell'amore, già evocato in Tappa 1, riassume l'insegnamento etico di Gesù e fa da paradigma per ogni agire cristiano, poiché costituisce la cifra sintetica per esprimere adeguatamente il senso di ogni "legge" e di ogni "regola" etica, senza cadere nella trappola (diabolica) di considerare tutte queste realtà come un indebito vincolo da parte di Dio alla (presunta) assolutezza della libertà delle sue creature umane.

La **preparazione alla celebrazione della Confermazione** è ovviamente un'altra dimensione caratteristica del Quarto Anno. Accanto a quanto già sopra indicato per la Tappa 1, queste sono le linee portanti dell'itinerario:

- Nella Tappa 2 l'approfondimento a partire dalle Beatitudini, oltre a contribuire allo sviluppo del discorso etico, offre l'opportunità per introdurre già in questa Tappa due temi connessi con la celebrazione della Confermazione: il tema del "sigillo" dello Spirito Santo, evocato direttamente dalla formula della crismazione e indirettamente dalla preghiera di imposizione della mani e di epiclesi; il tema del padrino / madrina, che accompagna chi riceve il

sacramento della Confermazione. Nella Tappa 3, inoltre, le Beatitudini sono presentate come segni della presenza del Regno nella vita delle persone e quindi come frutto dell'opera dello Spirito e, per questo motivo, ciascuno è invitato ad imparare a riconoscerle presenti nella propria vita.

- Nella Tappa 4, in corrispondenza al Tempo quaresimale e a partire dal racconto della Pentecoste (At 2,1-13), si approfondisce il discorso sullo Spirito Santo e sui suoi doni; in questa prospettiva la Cresima si presenta come un avvenimento che rende forti perché infonde lo Spirito, che è l'energia dell'amore di Dio, e quindi come conformazione a Cristo, che è l'Unto (= Messia) di Dio e il consacrato nello Spirito Santo. Unendo queste prospettive, ne risulta che celebrare la Confermazione vuol dire ricevere e lasciarsi permeare dalla forza dello Spirito, la stessa forza di Gesù risorto, che fa crescere fino a diventare simili a lui.
- Nella Tappa 5, in primo luogo, si sottolinea in maniera particolare la valenza ecclesiale del sacramento della Cresima: il dono dello Spirito nella Pentecoste, rendendo gli Apostoli capaci di testimonianza, genera la Chiesa, cioè la comunità di coloro che accolgono l'annuncio di Gesù Risorto e che decidono di aver parte con lui. Inoltre, a partire da ciò, si apre l'opportunità di presentare in maniera significativa altri due importanti elementi del rito della Confermazione che verrà celebrato: la professione di fede, intesa qui come azione e decisione personale (*fides qua*) con la quale un ragazzo decide di essere discepolo / amico di Gesù (e quindi "cristiano"); e il legame con la Chiesa diocesana, della quale la comunità locale a cui partecipano normalmente i ragazzi fa parte, e, in essa, il riferimento alla figura del Vescovo, che i ragazzi saranno invitati a incontrare al termine dell'Anno. Infine, se la Confermazione si tiene nel Tempo di Pasqua prima dell'incontro con l'Arcivescovo, vi è in questa Tappa anche lo spazio per una preparazione immediata e puntuale della sua celebrazione; se invece quest'ultima fosse programmata entro la solennità di Cristo Re che segue la conclusione dell'anno di quinta elementare, allora in questa Tappa vi sarebbe lo spazio per approfondire ulteriormente il tema della "professione di fede", anche sotto il profilo delle "cose da credere" (*fides quae*), raccolte in particolare nella formula liturgica del "Credo".
- Nella Tappa 6, solo nel caso di una celebrazione della Cresima nel Tempo di Pasqua prima dell'incontro con l'Arcivescovo, vi è l'occasione per una ripresa del discorso sulla celebrazione della Cresima che si è vissuta insieme, discorso che inevitabilmente è rimasto in sospeso a causa del sopraggiungere della pausa dell'estate. Nel caso della collocazione della Cresima entro la solennità di Cristo Re che segue la conclusione dell'anno di quinta elementare, invece, in questa Tappa trova posto la preparazione immediata e puntuale alla sua celebrazione.

Come già affermato nella presentazione del Terzo Anno, la celebrazione della Prima Confessione non esaurisce il compito pedagogico di **introdurre i ragazzi alla pratica della Riconciliazione sacramentale**. In questo Quarto Anno vi sono dunque occasioni e modalità per proseguire il cammino:

- Le prime tre Tappe, nel loro insieme, offrono molte occasioni per l'approfondimento e l'esercizio dell'esame di coscienza (e, conseguentemente, dell'accusa dei peccati nella celebrazione) a partire dalla Parola di Dio, precisamente attraverso l'accostamento dei Comandamenti, delle Beatitudini e del Comandamento dell'amore.
- Le Tappe 2 (Tempo di Avvento) e 4 (Tempo di Quaresima), inoltre, offrono occasioni per un esercizio pratico della celebrazione sacramentale del perdono; in particolare, in Tappa 4 si è invitati a iniziare a passare da un invito alla Riconciliazione rivolto prevalentemente al gruppo, come fin qui si è proposto, ad un invito più personale, allo scopo di favorire in ciascun ragazzo lo sviluppo di una certa autonomia nella scelta dei momenti in cui vivere il quarto sacramento.

Analogamente, l'aver raggiunto la meta della Prima Comunione non esaurisce il compito di una **introduzione dei ragazzi alla pratica della celebrazione eucaristica**. In questo Quarto Anno, però, il fuoco dell'attenzione e del lavoro viene naturalmente a spostarsi dal momento "catechistico" a quello "celebrativo": infatti, non sarà più tanto necessario "spiegare" qualcosa a proposito della Messa e della partecipazione ad essa (anche se sarà sempre possibile toccare in

questa prospettiva qualche specifico punto che sia stato tralasciato negli Anni precedenti), quanto piuttosto “far vivere” sempre più l’Eucaristia, e ciò evidentemente avviene nel momento in cui la “si fa”. Vi sarà dunque da lavorare più sotto il profilo dell’animazione liturgica (esercitare) e della ripresa consapevole dei vissuti e delle difficoltà che emergono (riprendere per approfondire).

Per questo motivo, il percorso del Quarto Anno si limita a riprendere nella Tappa 1 il tema della “comunione”, che è frutto dell’Eucaristia, come punto di partenza dell’Anno; la parabola della vite e dei tralci (Gv 15,1-11) presenta la vita cristiana come vita “in” Cristo: è infatti lui stesso che dona a quanti sono innestati in lui la possibilità di corrispondere al dono di vita e di comunione ricevuto nell’Eucaristia, ciascuno al grado che gli è proprio.

Infine, lungo tutto quest’Anno, e in particolare nella sua seconda parte, è opportuno dedicare una particolare attenzione in vista dell’**inserimento dei ragazzi che concludono il percorso di IC nei cammini formativi della preadolescenza**.

La proposta esplicita dei cammini successivi è infatti una delle condizioni principali per favorire il prosieguo del cammino di crescita nella fede dopo l’IC. Nessuno sceglie mai ciò che non conosce per nulla. Già nel corso dell’ultima fase del percorso di IC, sarà dunque importante che i ragazzi siano messi in contatto con il percorso futuro:

- Affiancando ai catechisti dell’IC alcune persone che poi li accompagneranno nella fase formativa successiva, in modo da creare un legame di conoscenza e un rapporto educativo che favorisca la scelta di proseguire. Ciò auspicabilmente dovrebbe essere avvenuto già nel corso del Quarto Anno, almeno a partire dal momento in cui si apre il cammino dei “100 giorni” (o anche prima); se però ciò non fosse stato praticamente possibile, dovrebbe avvenire nella Tappa 6.
- Presentando esplicitamente ai ragazzi la proposta futura e le sue modalità attuative, a partire da testimonianze di chi già la sta vivendo. Se il momento della presentazione avvenisse dopo l’incontro con il Vescovo, nel quale quest’ultimo li avrà certamente invitati a proseguire la formazione, potrebbe essere utile partire da una ripresa di questo incontro.
- Facendo sperimentare loro, ove possibile e opportuno, qualche momento di partecipazione ad alcune iniziative della preadolescenza: ciò infatti permette di creare una conoscenza del gruppo in cui saranno chiamati ad inserirsi e del suo stile, dando sostanza maggiore alla presentazione orale e attraverso le testimonianze. Anche in questo caso è utile che ciò sia avvenuto già nel corso del Quarto Anno, specialmente in corrispondenza alle ultime Tappe; se però non fosse stato così, è bene che capiti almeno una volta in corrispondenza alla Tappa 6.

Indicazioni per l’interazione con il cammino dei “100 giorni”

Tradizionalmente, nella nostra Diocesi, con la Quaresima inizia anche il periodo dei cosiddetti “100 giorni”; questo itinerario è nato in origine (1973) come preparazione all’incontro dei cresimandi / cresimati con il Vescovo diocesano, che è “ministro originario” della Confermazione, ma che spesso è impossibilitato a rendersi direttamente presente in tutte le celebrazioni del sacramento, a motivo del loro grande numero: la proposta di un incontro in una data fissa (da qualche anno: il 2 giugno), aperto a tutti, con un suo percorso preparatorio, raccolto nel numero simbolico di “100 giorni”, è dunque risultata funzionale all’esigenza di avere un contatto con il Vescovo, offrendo inoltre a quest’ultimo un’occasione per “confermare” il cammino compiuto dai ragazzi nell’IC e rilanciarlo nella prospettiva di un proseguimento nell’età della preadolescenza. Con il tempo, questo percorso preparatorio è andato arricchendosi anche di proposte contenutistiche, tratte dai Catechismi ufficiali della CEI, fino a strutturarsi come un vero e proprio piccolo itinerario di catechesi in preparazione alla Cresima che, in molte realtà, si sostituiva ad analoghi percorsi in vista della sua celebrazione, altrimenti costruiti sulla base dei Catechismi CEI.

L'introduzione del percorso diocesano rinnovato per l'IC, che ha una sua struttura e una sua proposta anche per la fase immediata di preparazione alla Confermazione, chiede di ripensare il ruolo dell'itinerario dei "100 giorni" non più in termini "sostitutivi", ma di complementarità: a questo scopo, sembra opportuno ritornare a caratterizzarlo a partire dall'incontro con il Vescovo, cioè come preparazione ad esso (nella sua valenza di "conferma" e di "rilancio" del cammino), innestandosi nel percorso diocesano di IC in maniera da completare e approfondire quest'ultimo.

Ogni anno la FOM e il Servizio per la Catechesi offriranno indicazioni puntuali a proposito delle specifiche modalità di attuazione dei "100 giorni", in sintonia con l'itinerario del Quarto Anno di IC e con le autorevoli scelte proposte annualmente dal piano pastorale dell'Arcivescovo. In attesa della forma definitiva sia dell'itinerario di IC, che delle indicazioni puntuali, nelle tabelle che seguono vengono indicati solamente i luoghi per possibili inserzioni di momenti di preparazione legati ai "100 giorni" nei tempi del percorso catechistico; non va però dimenticato che la preparazione dei "100 giorni" può e dovrà giocarsi anche su momenti al di fuori di quelli specificamente catechistici (domeniche insieme, momenti domestici...), secondo le indicazioni che verranno di volta in volta offerte, in modo da non sottrarre alla catechesi gli spazi di cui ha bisogno per sviluppare il proprio percorso.

C. OBIETTIVI E MODALITÀ OPERATIVE – CON I GENITORI

La proposta ai genitori

Per rendere più chiara l'esposizione, abbiamo distinto la proposta per i ragazzi da quella rivolta ai loro genitori.

In questo Quarto Anno, si è ormai sul finire dell'intero itinerario: dovrebbe dunque essere possibile raccogliere qualche frutto del cammino compiuto insieme negli anni precedenti ed aprire occasioni per un eventuale prosieguo.

A questo scopo sarà opportuno immaginare di offrire a tutti, in aggiunta al percorso proposto come accompagnamento dei figli, secondo la logica già vissuta negli anni precedenti, qualche momento "gratuito", destinato specificamente ai genitori in quanto adulti (e non semplicemente "genitori" dei loro figli) e che apra a proposte personalizzate per gli anni successivi; in questo modo, quanti lo desiderano potranno avere l'occasione di approfondire o di riprendere un cammino di fede personale, magari interrotto in un passato più o meno recente.

Va già da subito messo in chiaro in partenza che non tutti di fatto vorranno aderire alle eventuali proposte che si potranno formulare; resta comunque vero che, se si è davvero camminato insieme negli anni precedenti, vi saranno sicuramente persone che avranno maturato l'esigenza di "qualcosa di più" per sé e che vale la pena di provare a rispondere a simili esigenze: si tratta infatti di una vera e propria occasione di ri-evangelizzazione.

Questo livello di proposta potrebbe prendere le mosse da un annuncio dell'opportunità a tutti in genitori all'inizio del Quarto Anno, in corrispondenza alla Tappa 1, e potrebbe svilupparsi nella seconda parte dell'Anno su un arco di non più di 3-5 incontri. Per quanto riguarda i contenuti, si possono ad esempio ipotizzare i seguenti:

- Accompagnamento dei ragazzi nella preadolescenza, per aiutarli a capire quali cambiamenti sono loro richiesti nel rapporto educativo con dei figli che si aprono ad una nuova stagione della vita (in parallelo alla presentazione a questi ultimi delle proposte per il cammino in quella stessa fase).
- Argomenti specificamente educativi (capire con i genitori i veloci cambiamenti nella crescita dei loro figli; come educare la coscienza morale...).
- Approfondimento della lettura della Parola (eventualmente a partire dai testi che anche i ragazzi affrontano).

- Testimonianze circa il modo con cui vivere la propria fede da adulti.

I tempi per queste proposte potrebbero essere rinvenuti nel quadro di giornate insieme (genitori e figli) o in specifiche occasioni a lato dei momenti del percorso di catechesi.

Libertà di adeguamento

Ciò che qui si propone è soltanto indicativo e chiede quindi di essere adeguato alla situazione concreta della comunità educante e delle famiglie.

In concreto, l'adeguamento si può tradurre in tre possibilità:

- 1) Nella libertà di precisare il numero complessivo degli incontri, coniugando realismo e coraggio propositivo; mantenendo però un numero minimo di riunioni, che consenta un reale cammino insieme.
- 2) Nella saggia gestione della varietà nelle modalità con cui strutturare un incontro (in proposito, si veda più sotto).
- 3) Nella possibilità di collocare o meno i momenti d'incontro per i genitori nel quadro di domeniche insieme: la proposta diocesana ne richiede almeno due nel corso dell'anno, ma resta aperta la possibilità di proporre anche un numero maggiore, come pure l'opzione di affiancarle ad altre forme di esperienza comunitaria.

Diverse modalità d'incontro

Si suggeriscono alcune scelte precise circa le tipologie d'incontro con i genitori, senza tuttavia escludere la possibilità di praticarne altre. Riteniamo irrinunciabili, tra le varie possibilità, in particolare: la lettura di alcuni testi della Parola di Dio, il coinvolgimento nelle celebrazioni e la riflessione su alcuni temi educativi. Il tutto è affidato alla sapiente mediazione delle comunità educanti.

Esperienza di fede in famiglia

L'itinerario diocesano attribuisce grande importanza e favorisce l'esperienza di fede in famiglia, nella quale i genitori sono protagonisti accanto ai figli. Come già si è suggerito per il Primo e Secondo Anno (si veda quanto descritto nella seconda Relazione della Quattro giorni 2014, pubblicata nel testo: *“La comunità racconta il Vangelo”*) è opportuno fornire indicazioni e suggerimenti utili ai genitori, soprattutto in occasione dei tempi forti dell'Anno liturgico, e in particolare riguardo alla preghiera in famiglia.

Accompagnamento dei ragazzi alla celebrazione della Riconciliazione e dell'Eucaristia

È vero che i soggetti direttamente coinvolti nelle celebrazioni sacramentali dell'IC sono in primo luogo i ragazzi; però è altrettanto vero che i genitori sono coinvolti nel cammino dei loro figli. È dunque del tutto opportuno interagire con loro in vista della preparazione e della partecipazione alle varie celebrazioni sacramentali. Tale interazione può avvenire in tre occasioni:

- A proposito del senso e delle modalità di partecipazione alla Riconciliazione.
- A proposito del senso e delle modalità di partecipazione alla celebrazione eucaristica.

- A proposito della partecipazione fedele alla Messa domenicale (se questo non fosse già stato oggetto di lavoro in passato o se si presentasse la necessità di riprendere la questione).

Dialogo spirituale e di discernimento

È bene continuare a creare spazi di accompagnamento e di discernimento secondo i criteri che sono stati già dati negli Anni precedenti: in particolare in base alle indicazioni offerte nella relazione della Quattro Giorni 2015.

Gli obiettivi di questi momenti sono tre:

- Prendere coscienza del punto in cui si è giunti nel cammino.
- Riconoscere ciò che il Signore ha fatto per noi: quali buone notizie abbiamo accolto e quali fatti abbiamo vissuto.
- Rilanciare il cammino.

In questo Quarto Anno, verso la fine del percorso, si potrebbe collocare un dialogo che potrebbe permettere in particolare uno sguardo in avanti, un concreto accompagnamento nell'inserimento nel gruppo dei preadolescenti. Si potrebbe, a questo proposito, coinvolgere, oltre al ragazzo e alla sua famiglia e al catechista, anche un educatore che poi guiderà i ragazzi stessi nel loro percorso di crescita. Lo slancio verso il futuro partirà anche in questo caso da una rilettura grata del cammino compiuto.

Prima Tappa

LA VITA NUOVA NELLO SPIRITO SANTO

Alla ripresa del cammino con i ragazzi e i genitori, si riannodano innanzi tutto i fili dell'accoglienza e di una buona relazione tra tutti nella vita della comunità. Sarà bene contrassegnare questa fase introduttoria al percorso con un piccolo momento celebrativo di inizio anno.

Questa prima Tappa vuole innanzitutto offrire un punto prospettico con cui guardare all'intero percorso del Quarto Anno, nei suoi vari aspetti (etico, ecclesiale e sacramentale), cioè a partire dal dono dello Spirito Santo e dall'amore stesso di Gesù.

L'incontro di Gesù con Nicodemo (Gv 3,1-16) avvia la meditazione sulla rivelazione del dono dello Spirito Santo, inteso come forza divina che genera una vita nuova e che innesta pienamente nella vita stessa di Dio. Questo dono di vita nuova, che viene "dall'alto" e attraverso il Battesimo, genera una risposta grata e responsabile in chi lo riceve: è questa la dimensione etica della vita secondo lo Spirito, che è già presente nei Comandamenti (Tappa 2), è implicata nelle Beatitudini (Tappa 3) e trova il proprio punto di sintesi nel Comandamento dell'amore. La celebrazione della Confermazione, da questo punto di vista, è il rinnovarsi del dono dello Spirito che conferma la vita nuova ricevuta nel Battesimo, così da vivere in pienezza la propria appartenenza a Cristo, come cristiani nella comunità cristiana (Tappe 4 e 5).

La parabola della vite e dei tralci (Gv 15,1-11), inoltre, presenta la vita cristiana come vita "in" Cristo: è infatti lui stesso che dona a quanti sono innestati in lui la possibilità di corrispondere al dono di vita e di comunione ricevuto nell'Eucaristia, ciascuno al grado che gli è proprio. Contro ogni forma di moralismo o di volontarismo, la capacità di vivere da cristiani (i "frutti") non ha origine soltanto nell'impegno etico di ciascuno, quanto e soprattutto nel dono ricevuto sacramentalmente, che mette in comunione con la vita stessa di Gesù; e, tuttavia, perché l'esercizio della capacità così ricevuta sia concreto ed effettivo, è necessario il coinvolgimento dell'impegno etico e delle scelte personali di ciascuno: il dono ricevuto dunque appella e coinvolge la libertà.

Da questa stessa immagine si ricava anche che lo Spirito è come linfa amorosa e vitale che tutti unisce all'unico Signore risorto e, così, abilita a "portare frutto", cioè a vivere in maniera concreta ed effettiva a misura di Cristo e di Vangelo.

La parabola sfocia infine nella rivelazione del "comandamento nuovo" di Gesù: "che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi" (Gv 15,12). L'amore va inteso a partire dalla vita stessa del Maestro, cioè come un "dare la vita per..." e si presenta come fonte e paradigma di ogni agire cristiano. Fonte perché l'amore umano sgorga dalla sorgente dell'amore che è Dio stesso (1Gv 4,7-15); paradigma poiché costituisce la cifra sintetica per esprimere adeguatamente il senso di ogni "legge" e di ogni "regola" etica, senza cadere nella trappola (diabolica) di considerare tutte queste realtà come un indebito vincolo da parte di Dio alla (presunta) assolutezza della libertà delle sue creature umane.

Indicazioni per il percorso con i genitori

Con i genitori è opportuno avviare di nuovo il cammino, proponendo un incontro di presentazione del Quarto Anno e invitandoli a partecipare insieme ai figli alla festa d'inizio dell'Oratorio. Durante questa prima riunione sarà bene consegnare il calendario annuale del percorso.

Ai genitori si propone una lettura dell'itinerario spirituale di Nicodemo: il discepolo è in cammino verso la Pasqua di Gesù attraverso passaggi non sempre lineari. Si presenta poi il percorso dell'anno, dando fin da subito indicazioni e criteri per la scelta del padrino: che sia per i ragazzi un "Nicodemo", cioè una persona in cammino con loro. La questione, che andrà poi approfondita anche con i ragazzi in Tappa 3, è bene sia affrontata fin dall'inizio, per dare tempo alle famiglie di ponderare bene la scelta e per avere anche il tempo di affrontare costruttivamente le situazioni di difficoltà che, purtroppo, spesso emergono. È anche utile chiedere ai genitori di indicare il nominativo prescelto consegnando loro un apposito modulo, distinto da quello (eventuale) di iscrizione al cammino.

Nel contesto di questo primo incontro si può proporre un percorso per quegli adulti che, dopo i primi tre anni di percorso in accompagnamento dei propri figli, avessero maturato il desiderio per qualcosa di più sostanzioso.

Tempo	Testo biblico	Tema	Esperienza	Attività	Preghiera - Celebrazioni	Genitori	Comunità
La vita nuova nello Spirito Santo	Gesù e Nicodemo (Gv 3,1-16)	Lo Spirito forza che dà vita		Accoglienza e saluto	Celebrazione di inizio anno	Giornata comunitaria: lettura e confronto sull'itinerario di Nicodemo. Presentazione cammino dell'anno (anche sul senso del padrino) e proposta di percorso per gli adulti	FESTA ORATORIO
La vita nuova nello Spirito Santo							
La vita nuova nello Spirito Santo	La vite e i tralci (Gv 15,1-11)	Lo Spirito forza vitale che produce frutti di vita nuova					
La vita nuova nello Spirito Santo	Il comandamento nuovo dell'amore (Gv 15,12-17)	L'amore di Gesù come fonte e paradigma dell'agire cristiano					

Seconda Tappa

IL DONO DI DIO PER VIVERE L'ALLEANZA

Nella Seconda Tappa, a partire dalle ultime settimane dell'Anno liturgico, si introduce all'etica cristiana a partire dai Comandamenti.

Essi vanno sicuramente conosciuti e spiegati, ma soprattutto vanno colti nel loro valore provvidenziale e nel loro significato esistenziale; per questo verranno affrontati come segue:

- Prima ancora di elencare i Comandamenti in forma puntuale, si introdurranno i ragazzi alla loro vera chiave di lettura, cioè all'azione di Dio che ha liberato il suo popolo. Il richiamo a Es 19,3-8 permette di cogliere il senso provvidenziale dei Comandamenti sullo sfondo della vicenda di liberazione dell'Esodo, che culmina con la stipulazione dell'Alleanza: in questo quadro i Comandamenti (e in generale la Legge) appaiono come un dono di Dio, che precede la risposta del popolo e gli permette rimanere nell'Alleanza, e come la via percorrendo la quale il popolo potrà conservare quella libertà ricevuta in dono nell'esperienza esodica.

Questa precisazione permette in primo luogo di evitare interpretazioni legalistiche dei Comandamenti, che li riducano cioè a semplici e meccaniche attuazioni di comportamenti, facendo quindi perdere di vista il loro reale valore in rapporto a quella pienezza costituita dalla Legge dell'amore, che Gesù rivelerà compiutamente; inoltre, e più profondamente, la precisazione menzionata evita radicalmente la possibilità di cadere nella trappola (diabolica) di considerare i Comandamenti come un indebito ed arbitrario vincolo da parte di Dio ad una (presunta) assolutezza della libertà umana (infatti il rischio per l'uomo, fin dalle origini, è sempre quello di cedere al desiderio di una totale indipendenza).

- Poi si presenteranno i Comandamenti nel loro testo originario: ciò potrà avvenire a partire dalla tradizionale suddivisione nelle due tavole (verso Dio e verso il prossimo), creando così le premesse per la presentazione dell'insegnamento di Gesù sui due Comandamenti che li riassumono tutti (amare Dio e amare il prossimo: Mc 12,28-36), insegnamento che verrà offerto come possibile spunto per l'esame di coscienza e la preparazione alla Riconciliazione in vista del Natale.
- Infine si approfondirà la riflessione, evidenziando il significato esistenziale dei Comandamenti, vale a dire presentandoli come paradigmi dell'agire nel loro insieme. I Comandamenti sono indicazioni autorevoli (vere "Parole di Dio"), che interpretano la vita di chi li accoglie nell'Alleanza e nella libertà piena. Osservare un comandamento, allora, richiederà non solo conoscerlo, ma anche compiere un esercizio di discernimento da parte di ciascuno per capire "come" poterlo vivere ogni giorno. Per rispecchiare e far sperimentare ai ragazzi la qualità paradigmatica dei Comandamenti nel senso appena espresso, essi verranno innanzi tutto approfonditi raccogliendoli attorno alle quattro dimensioni fondamentali della persona (io, Dio, gli altri, il mondo), che già nel Terzo Anno si erano individuate come base per l'esame di coscienza e per l'accusa dei peccati nella Riconciliazione; inoltre, l'approfondimento prenderà preferibilmente la forma di piccoli esercizi di discernimento, ad esempio a partire da episodi di vita che possano essere valutati e giudicati in base ai paradigmi che i vari Comandamenti offrono, in modo da fornire una solida base all'educazione morale cristiana.

Il percorso così strutturato non si limiterà a spiegare e far conoscere i Comandamenti ai ragazzi, ma a partire da essi li aiuterà a determinare ed individuare anche frutti concreti di vita su cui misurarsi.

Con l'avvicinarsi del Natale, nel Tempo di Avvento, questa Tappa offre anche una prima occasione di continuare quell'introduzione dei ragazzi alla pratica della Riconciliazione che, come già sottolineato nella presentazione del Terzo Anno, non si esaurisce con la sola celebrazione della Prima Confessione:

- La conoscenza e l'approfondimento dei Comandamenti offrono naturalmente spunti per l'esame di coscienza e l'accusa dei peccati, così come i ragazzi sono stati abituati a compierlo nel corso dell'Anno precedente.
- In alternativa, si può accostare la sintesi che Gesù stesso ha operato a proposito dei Comandamenti, cioè il Comandamento dell'amore (Mc 12,28-36), e utilizzare questo testo come spunto per l'esame di coscienza e l'accusa dei peccati.

Indicazioni per il percorso con i genitori

In questa Tappa sarà opportuno organizzare una domenica insieme o un ritiro con le famiglie, in modo da avere anche con i genitori l'opportunità di un confronto sul comandamento nuovo di Gesù (Gv 15,1-17). Così, dopo aver affrontato in Tappa 1 la figura di Nicodemo, con questo confronto si completa anche con i genitori l'approfondimento di quei testi che offrono l'interpretazione adeguata dell'agire cristiano, cioè a partire dal dono dello Spirito che genera vita nuova e dell'amore stesso di Gesù che è fonte e modello dell'azione morale.

In occasione della celebrazione della Riconciliazione dei ragazzi, si valuti la possibilità di coinvolgere in essa anche gli adulti. Nel caso in cui l'iniziativa non risultasse possibile od opportuna in questo momento, sarebbe comunque bene considerare l'opportunità di attuarla in occasione di qualche altra circostanza, prevista per la Riconciliazione lungo l'anno.

Il Tempo di Avvento può infine fornire molte opportunità per suggerire momenti di preghiera familiare in casa. Per esempio, si potrebbero valorizzare opportunamente le proposte della FOM per l'Avvento.

Tempo	Testo biblico	Tema	Esperienza	Attività	Preghiera – Celebrazioni	Genitori	Comunità
Il dono di Dio per vivere l'alleanza	L'alleanza e la legge (Es 19,3-8)	Lo spirito della legge: l'alleanza nell'amore					
Il dono di Dio per vivere l'alleanza	I comandamenti (Es 20,1-17)	La prima tavola: amare Dio					
Il dono di Dio per vivere l'alleanza	I comandamenti (Es 20,1-17)	La seconda tavola: amare il prossimo		Calendario d'Avvento			
Il dono di Dio per vivere l'alleanza	I comandamenti (Es 20,1-17)	Approfondimento: i comandamenti come paradigma di vita (DIO)					
Il dono di Dio per vivere l'alleanza	I comandamenti (Es 20,1-17)	Approfondimento: i comandamenti come paradigma di vita (IO)				Letture e confronto sul comandamento nuovo di Gesù Gv 15,1-17	Giornata comunitaria
Il dono di Dio per vivere l'alleanza	I comandamenti (Es 20,1-17)	Approfondimento: i comandamenti come paradigma di vita (GLI ALTRI)		Costruire il presepe in casa			

Tempo	Testo biblico	Tema	Esperienza	Attività	Preghiera – Celebrazioni	Genitori	Comunità
Il dono di Dio per vivere l'alleanza	I comandamenti (Es 20,1-17)	Approfondimento: i comandamenti come paradigma di vita (IL MONDO)			Esame di coscienza e sacramento della Riconciliazione (1)		Novena di Natale
Il dono di Dio per vivere l'alleanza	Il comandamento più grande (Mc 12,28-36)				Esame di coscienza e sacramento della Riconciliazione (2)		Novena di Natale
NATALE DEL SIGNORE							

Terza Tappa

LO STILE DI VITA DEI CRISTIANI

Nella Terza Tappa, in corrispondenza al Tempo dopo l'Epifania, continua l'approfondimento dell'etica cristiana, soprattutto mediante l'accostamento delle Beatitudini (Mt 5,1-12), che poi sfocerà nella Consegna della Legge dell'Amore, al termine della Tappa. Nel contempo, si comincia a porre qualche elemento iniziale in preparazione alla celebrazione della Confermazione, secondo la logica della distensione temporale già sperimentata per la Messa negli anni precedenti.

Le Beatitudini, per l'evangelista Matteo, sono l'ideale completamento dei Comandamenti e rappresentano quindi una sorta di nuova "Legge" del Regno. Esse, però, indicano prevalentemente degli "stati" o delle condizioni esistenziali e non tanto dei comandi a cui ottemperare per ottenere la felicità: i verbi prevalentemente al passivo, infatti, suggeriscono che è Dio stesso che dona felicità e beatitudine in circostanze che, di loro natura, non è detto che siano immediatamente fonte di gioia e benessere. D'altra parte, le Beatitudini sono anche "promesse" che appellano alla libertà di quanti le ascoltano, poiché invitano a "stare" nelle situazioni descritte facendo spazio al Regno di Dio e vivendole alla luce di quello, cioè con uno "stile di vita" tutto particolare e caratteristico dei discepoli del Regno.

Avendo già fatto leva su quest'ultimo aspetto di impegno personale nella Tappa precedente, a proposito dei Comandamenti, qui è più opportuno sottolineare il fatto che è l'azione di Dio che fonda e garantisce in queste situazioni felicità e beatitudine: queste ultime dunque sono segni della presenza del Regno nella vita delle persone e frutto dell'opera dello Spirito, e per questo ciascuno è invitato ad imparare a riconoscerle presenti nella propria vita.

A questo scopo, dopo aver presentato le Beatitudini nel loro insieme e nel loro significato, si condurranno i ragazzi a riconoscere questi segni, frutto dello Spirito, nei santi (cioè in quegli uomini e quelle donne che hanno fatto spazio al Regno di Dio nella propria vita) e nelle persone della comunità che incontrano, così che imparino a riconoscere quale sia la loro propria Beatitudine, quella che sono chiamati a vivere come loro "stile di vita".

Queste due tipologie di approfondimento a partire dalle Beatitudini offrono anche l'opportunità per introdurre già in questa Tappa due temi connessi con la celebrazione della Confermazione, che sarà al centro dell'ultima parte dell'anno:

- Il tema del "sigillo" dello Spirito Santo, evocato direttamente dalla formula della crismazione e indirettamente dalla preghiera di imposizione della mani e di epiclesi: un sigillo infatti è come un marchio, che contraddistingue qualcosa o qualcuno e, quindi, va riconosciuto in quel qualcosa o qualcuno, proprio come la specifica Beatitudine di ciascuno; e questo sigillo consiste precisamente nel dono dello Spirito Santo, che abilita ad assumere lo stile di vita cristiano, espresso nei Comandamenti e nelle Beatitudini.
- Il tema del padrino / madrina, che accompagna chi riceve il sacramento della Confermazione: la sua funzione, infatti, è quella di figura esemplare, che si affianca a chi lo riceve, per sostenerlo e per indicargli con il proprio esempio la via di Gesù che anche lui o lei sono chiamati a seguire. Se non è già stato fatto all'inizio dell'Anno, a questo punto sarà possibile inserire la presentazioni delle indicazioni per una scelta adeguata di padrini e madrine, certamente con i ragazzi ed anche con i loro genitori.

L'accostamento della parabola del buon Samaritano (Lc 10,25-37) conduce alla celebrazione della Consegnna della Legge dell'Amore, in maniera diversificata in funzione del tempo a disposizione prima dell'inizio della Quaresima:

- Se il tempo disponibile lo consente, prima affrontando ed approfondendo il testo lucano e poi preparando a partire da esso la celebrazione, il tutto disteso su Tempi differenti.
- Se invece il tempo a disposizione fosse poco (Pasqua bassa), concentrando tutto in una domenica insieme o giornata comunitaria, inclusa eventualmente la celebrazione di Consegnna.

Questo tratto di percorso si conclude naturalmente con la celebrazione della Consegnna della Legge dell'Amore, che rappresenta la sintesi dell'insegnamento etico di Gesù e, di conseguenza, il compimento del percorso iniziato con i Comandamenti.

Indicazioni per il percorso con i genitori

Questa Tappa inaugura lo spazio per il dialogo spirituale in vista della Confermazione, in modo da permettere l'incontro, a casa o in Parrocchia, del responsabile del cammino o dei catechisti con i ragazzi e le loro famiglie. Ci riserviamo di precisare meglio i termini del dialogo spirituale e delle modalità concrete con cui attuarlo nel futuro volume quattro della Guida per l'itinerario rinnovato.

Per avere a disposizione un lasso di tempo adeguato al numero di ragazzi e di famiglie da incontrare, sarà necessario che l'attività si prolunghi almeno fino a tutto il Tempo della Quaresima.

Tempo	Testo biblico	Tema	Esperienza	Attività	Pregiera - Celebrazioni	Genitori	Comunità
Lo stile della vita dei cristiani	Le beatitudini (Mt 5,1-12)	Lo stile di vita del cristiano				Indicazioni per il discernimento	
Lo stile della vita dei cristiani		Approfondimento: riconoscere la beatitudine nella vita di alcuni santi e sante [Rif. Cresima: l'immagine del "sigillo" dello Spirito]		[Uso dell'iconografia dei santi (v. Mostra P. Reale)] [Laboratorio sulla scelta del proprio santo – M. Rosa]			
Lo stile della vita dei cristiani		Approfondimento: riconoscere la beatitudine nella vita comunitaria [Rif. Cresima: scelta del padrino: in che cosa mi ricorda Gesù?]					
Lo stile della vita dei cristiani	A DISPOSIZIONE						
Lo stile della vita dei cristiani	Parabola del buon samaritano (Lc 10,25-37)						

Tempo	Testo biblico	Tema	Esperienza	Attività	Pregiera - Celebrazioni	Genitori	Comunità
Lo stile della vita dei cristiani		Approfondimento e preparazione della celebrazione			Consegna della Legge dell'amore (1)	Lettura e confronto sulla parabola del buon samaritano (Lc 10,25-37)	Giornata comunitaria
Lo stile della vita dei cristiani	A DISPOSIZIONE				Consegna della Legge dell'amore (2)		

Quarta Tappa

AVRETE FORZA DALLO SPIRITO SANTO

Con questa Tappa, in corrispondenza al Tempo quaresimale, si inizia il percorso di avvicinamento più diretto alla celebrazione della Confermazione. Il racconto della Pentecoste (At 2,1-13) permette di approfondire il discorso sullo Spirito Santo e sui suoi doni, chiaramente evocati dal cuore del rito sacramentale (imposizione delle mani – preghiera di invocazione dello Spirito – crismazione). Essi vengono presentati come realtà interiori che, donate, abilitano chi le riceve a operare in maniera nuova: si apre di conseguenza anche la domanda, di ampia rilevanza esistenziale, circa la finalità di questi doni (testimonianza, vita cristiana, servizio ministeriale...). In questa prospettiva la Cresima si presenta come un avvenimento che rende forti perché infonde lo Spirito, che è l'energia dell'amore stesso di Dio. La Cresima, inoltre, è conformazione a Cristo, che è l'Unto (= Messia) di Dio e il consacrato nello Spirito santo. Unendo queste prospettive, ne risulta che celebrare la Confermazione vuol dire ricevere e lasciarsi permeare dalla forza dello Spirito, la stessa forza di Gesù risorto, che fa crescere fino a diventare simili a lui.

Con l'avvicinarsi della Pasqua, questa Tappa offre anche un'ulteriore occasione per continuare l'introduzione dei ragazzi alla pratica della Riconciliazione; arrivati a questa fase del percorso, sarà opportuno iniziare a passare da un invito alla Riconciliazione rivolto prevalentemente al gruppo, come fin qui si è proposto, ad un invito più personale, allo scopo di favorire in ciascun ragazzo lo sviluppo di una certa autonomia nella scelta dei momenti in cui vivere il quarto sacramento. Pertanto non bisognerà tanto proporre un momento puntuale per la Confessione comunitaria di tutti, quanto piuttosto un tempo disteso, in cui ciascuno è invitato a trovare il proprio momento per vivere la Riconciliazione; per aiutare al massimo i ragazzi in questo, è bene che questo "tempo penitenziale" sia aperto dalla proposta a tutti di un esame di coscienza (eventualmente collocato nel quadro di una piccola celebrazione penitenziale) e dalla consegna a ciascun ragazzo di un piccolo strumento per il proprio lavoro personale. Al termine del periodo penitenziale, sarà anche utile richiamare i ragazzi a verificare se e come sono riusciti nell'impegno di vivere la celebrazione sacramentale, come proposto loro.

In prossimità della Settimana santa si inviterà e ci si preparerà alla partecipazione alla Veglia pasquale, completando così l'introduzione alle celebrazioni del Triduo che si era iniziata già negli anni precedenti.

Indicazioni per l'interazione con il cammino dei "100 giorni"

Tradizionalmente, con la Quaresima, inizia nella nostra Diocesi anche il periodo dei cosiddetti "100 giorni". L'introduzione del percorso diocesano rinnovato per l'IC, che ha una sua struttura e una sua proposta anche per la fase immediata di preparazione alla Confermazione, chiede di ripensare il ruolo dell'itinerario dei "100 giorni" in termini: a questo scopo, sembra opportuno ritornare a caratterizzarlo a partire dall'incontro con il Vescovo, cioè come preparazione ad esso (nella sua valenza di "conferma" e di "rilancio" del cammino), innestandosi nel percorso diocesano di IC in maniera da completare e approfondire quest'ultimo. Ogni anno la FOM e il Servizio per la Catechesi offriranno indicazioni puntuali a proposito delle specifiche modalità di attuazione dei "100 giorni", in sintonia con l'itinerario del Quarto Anno di IC e con le autorevoli scelte proposte annualmente dal piano pastorale dell'Arcivescovo. Nelle tabelle che seguono sono solo indicati degli spazi per un possibile inserimento delle tappe di preparazione dei "100 giorni" nei momenti specificamente catechistici, senza però dimenticare che

dette tappe avranno bisogno di collocarsi anche in momenti differenti da quelli della catechesi, in modo da non sottrarre a quest'ultima gli spazi di cui ha bisogno per sviluppare il proprio percorso.

Indicazioni per il percorso con i genitori

Se non è già stato fatto nella Tappa precedente, in questa Tappa si inaugura lo spazio per il dialogo spirituale in vista della Confermazione, in modo da permettere l'incontro, in casa o in Parrocchia, del responsabile del cammino o dei catechisti con i ragazzi e le loro famiglie. Verranno precisati meglio i termini del dialogo spirituale e le modalità concrete con cui attuarlo nel volume quattro della Guida per l'itinerario rinnovato.

Tempo	Testo biblico	Tema	Esperienza	Attività	Preghiera - Celebrazioni	Genitori	Comunità
Avrete forza dallo Spirito santo	La Pentecoste (At 2,1-13)			Proposta FOM Quaresima Inizio cammino dei "100 giorni"	Preghiera o celebrazione di inizio "100" giorni	Indicazioni per il discernimento	
Avrete forza dallo Spirito santo		I doni dello Spirito [Rif. Cresima: imposizione delle mani e preghiera epicletica]			[Canto: Se resti in noi (canto Fom 2017 sui doni)]		
Avrete forza dallo Spirito santo		I doni dello Spirito [Rif. Cresima: unzione crismale]			Esame di coscienza e Riconciliazione in un momento a scelta personale (1)		
Avrete forza dallo Spirito santo		A DISPOSIZIONE		Incontro "100" giorni (1)	Riconciliazione in un momento a scelta personale (2)		

Tempo	Testo biblico	Tema	Esperienza	Attività	Pregiera - Celebrazioni	Genitori	Comunità
Avrete forza dallo Spirito santo		Vivere la Veglia pasquale			Riconciliazione in un momento a scelta personale (3)		
Settimana Santa					Veglia pasquale		
PASQUA DI RISURREZIONE							

Percorso con Confermazione entro giugno - Quinta Tappa

LO SPIRITO ANIMA DELLA CHIESA

Questa scheda presenta la Tappa 5 nella forma che assume nel quadro di un percorso di Quarto Anno che si concluda con la celebrazione della Cresima entro il mese di giugno dell'anno di quinta elementare. Questa scheda (e la seguente) sono dunque alternative alle ultime due.

In questa Tappa si sottolinea in maniera particolare la valenza ecclesiale del sacramento della Cresima: il dono dello Spirito nella Pentecoste, rendendo gli Apostoli capaci di testimonianza, genera la Chiesa, cioè la comunità di coloro che accolgono l'annuncio di Gesù Risorto e che decidono di aver parte con lui. Non esiste fede cristiana che non sia anche comunitaria. La Chiesa infatti è "Cattolica" perché in essa c'è un posto per tutti e per ciascuno: ogni credente è chiamato a scoprire il "proprio" posto tra quanti sono uniti a Gesù e il "proprio" modo di vivere la necessaria dimensione comunitaria della fede.

La testimonianza e lo stile della prima comunità cristiana, frutto della Pentecoste (At 2,42-47), fornisce lo spunto per condurre i ragazzi a scoprire tutto ciò, andando a conoscere e immergendosi (per così dire) nella vita della loro comunità locale: anch'essi infatti sono chiamati a decidere di prendere parte ad essa, diventandone protagonisti.

In questo modo, inoltre, si apre l'opportunità di presentare in maniera significativa altri due importanti elementi del rito della Confermazione che verrà celebrato:

- La professione di fede, intesa qui come azione e decisione personale (*fides qua*) con la quale un ragazzo decide di essere discepolo / amico di Gesù (e quindi "cristiano"). Si noti che, in questo quadro, risulta meno significativo l'altro risvolto di un discorso sulla professione di fede, vale a dire quello dei "contenuti" o delle "cose" che si credono in ragione della scelta di credere (*fides quae*): ciò avviene innanzi tutto a motivo del poco spazio temporale a disposizione per lo sviluppo di questo livello del discorso e, secondariamente, perché la professione di fede ritornerà come punto di arrivo celebrativo dell'itinerario preadolescenziale, offrendo così l'occasione per approfondire anche questo secondo livello di questioni.
- Il tema del riferimento al Vescovo e del legame con la Chiesa diocesana locale: il riferimento alla vita della comunità permette anche di introdurre il discorso della Chiesa diocesana, della quale la comunità locale a cui partecipano normalmente i ragazzi fa parte, e in essa del ruolo e della figura del Vescovo, che i ragazzi saranno invitati a incontrare al termine dell'Anno. In questa occasione si potrebbe proporre la presentazione della Chiesa Cattedrale o una visita ad essa; inoltre si potrebbe utilmente collocare in questo contesto la proposta di un momento di incontro dei ragazzi, dei loro genitori e/o dei loro padrini e madrine con il ministro designato a presiedere la celebrazione della Confermazione.

La preparazione immediata al rito della Cresima è bene che sia collocata nel quadro di una giornata di ritiro, nel quale per i ragazzi sia possibile eventualmente vivere anche la celebrazione comunitaria della Riconciliazione.

A proposito della collocazione della Confermazione, si deve sottolineare che, affinché essa avvenga con la migliore preparazione possibile in base alla presente proposta, sono necessari almeno 3-4 Tempi prima del momento della celebrazione: in particolare quest'ultima normalmente non dovrebbe avvenire prima che con i ragazzi si siano affrontati almeno il discorso sulla Chiesa e sulla professione di fede, e si sia proposta la giornata di ritiro, che include la necessaria preparazione immediata al rito. La questione è rilevante e va precisata perché la data della Pentecoste, in relazione a quella dell'incontro con l'Arcivescovo, varia

in maniera considerevole e perché la disponibilità dei ministri autorizzati alla celebrazione spesso pone vincoli stringenti alla scelta del momento in cui celebrare la Confermazione (specialmente in presenza della necessità di avere più celebrazioni, a motivo del numero dei ragazzi); dunque è bene ribadire che la celebrazione sacramentale può essere collocata dove lo si ritenga opportuno e dove sia possibile, **ma non** a costo di una insufficiente preparazione dei ragazzi ad essa.

Nell'ultima fase della Tappa, e probabilmente dopo la celebrazione della Confermazione, è opportuno dedicare del tempo:

- Sia alla ripresa di quanto vissuto durante il rito.
- Sia alla presentazione della proposta del cammino della preadolescenza, qualora si decidesse di non proporre la Tappa che segue.

Le due attività potrebbero anche essere svolte in sequenza nel quadro di un unico momento di incontro.

La proposta esplicita dei cammini successivi è una delle condizioni principali per favorire il prosieguo del cammino di fede dopo l'IC. Nessuno sceglie mai ciò che non conosce per nulla. Sarà dunque importante che, già nel corso dell'ultima fase del percorso di IC, i ragazzi siano messi in contatto con il percorso futuro:

- Affiancando ai catechisti dell'IC alcune persone che poi li accompagneranno nella fase formativa successiva, in modo da creare un legame di conoscenza e un rapporto educativo che favorisca la scelta di proseguire. Ciò auspicabilmente dovrebbe avvenire già nel Quarto Anno, almeno a partire dal momento in cui si apre il cammino dei "100 giorni" (o anche prima); se però ciò non fosse praticamente possibile, almeno dovrebbe avvenire in questa Tappa conclusiva.
- Presentando la proposta futura e le sue modalità attuative, a partire da testimonianze di chi già la sta vivendo.
- Facendo sperimentare loro, ove possibile e opportuno, qualche limitata partecipazione ad alcune iniziative della preadolescenza: ciò permette di creare una conoscenza del gruppo in cui saranno chiamati ad inserirsi e del suo stile, dando sostanza maggiore alla presentazione orale e attraverso le testimonianze. Anche in questo caso, è utile che ciò avvenga già nel Quarto Anno, specialmente in corrispondenza alle ultime Tappe; se così non fosse, è bene che capiti almeno una volta in corrispondenza a questa Tappa.
- Recuperando l'incontro del giugno precedente con il Vescovo, nel quale quest'ultimo avrà invitato a proseguire la formazione.

Indicazioni per il percorso con i genitori

I genitori potranno utilmente essere coinvolti:

- Nel discernimento in vista della conclusione dell'itinerario.
- Nella preparazione alla Confermazione, insieme con padrini e madrine, attraverso p.es. l'incontro con il ministro designato per la celebrazione.
- Nella verifica dell'itinerario nel suo complesso.
- Nella presentazione e nell'accompagnamento dei ragazzi alla scelta degli itinerari per la preadolescenza, se ciò non avviene nella Tappa che segue.

Tempo	Testo biblico	Tema	Esperienza	Attività	Preghiera - Celebrazioni	Genitori	Comunità
Lo Spirito anima della Chiesa	La prima comunità cristiana (At 2,42-47)	Lo Spirito anima della Chiesa	Una comunità si racconta attorno ai quattro pilastri di At 2				
Lo Spirito anima della Chiesa		[Rif. Cresima: la professione di fede, cioè la scelta di seguire il Signore, confermati dallo Spirito, nella Chiesa]					
Lo Spirito anima della Chiesa		Legame con il Vescovo, chiesa locale diocesana [Rif. Cresima: il ministro del sacramento, legame con il Vescovo; segno di pace]		Visita al Duomo o presentazione della Cattedrale Incontro col ministro della Confermazione (1) Incontro "100" giorni (2)			

Tempo	Testo biblico	Tema	Esperienza	Attività	Pregiera - Celebrazioni	Genitori	Comunità
Lo Spirito anima della Chiesa		Rito della Confermazione: per vivere la celebrazione (disposizioni spirituali e preparazione della celebrazione)		Incontro col ministro della Confermazione (2)	Esame di coscienza e sacramento della Riconciliazione	Incontro col ministro della Confermazione	Ritiro
Lo Spirito anima della Chiesa		A DISPOSIZIONE		Incontro "100" giorni (3)	Celebrazione della Confermazione (1)		
Lo Spirito anima della Chiesa		Riprendere l'esperienza fatta nella celebrazione Presentazione e invito nel cammino della preadolescenza (1)	Testimonianze dei ragazzi delle medie (1)		Celebrazione della Confermazione (2)		
Lo Spirito anima della Chiesa		A DISPOSIZIONE		Incontro "100" giorni (4)	Celebrazione della Confermazione (3)		
Pentecoste					Celebrazione della Confermazione (4)		

Tempo	Testo biblico	Tema	Esperienza	Attività	Pregiera - Celebrazioni	Genitori	Comunità
Lo Spirito anima della Chiesa		A DISPOSIZIONE		Incontro "100" giorni (5)	Celebrazione della Confermazione (5)		
2 giugno			INCONTRO A SAN SIRO CON IL CARDINALE	Fine dei "100 Giorni"			

Percorso con Confermazione entro giugno – Sesta Tappa

Con Te cristiani

*Questa scheda presenta la Tappa 6 nella forma che assume nel quadro di un percorso di Quarto Anno che si concluda con la celebrazione della Cresima entro il mese di giugno dell'anno di quinta elementare; essa copre l'arco temporale che va dall'inizio dell'anno pastorale, successivo al Quarto Anno di percorso, alla solennità di Cristo Re. **Questa scheda (e la precedente) sono dunque alternative alle ultime due.***

È bene non differenziare eccessivamente i percorsi effettivi che vengono proposti nelle Parrocchie della Diocesi, specialmente in uno stesso territorio; d'altra parte, la possibilità di una collocazione differenziata della celebrazione della Confermazione (sul finire del Quarto Anno o entro l'Avvento dell'anno seguente) è conseguenza inevitabile delle dimensioni della Diocesi e delle vigenti normative circa i ministri del sacramento: tuttavia, in uno stesso territorio (p.es. Decanato o Comunità Pastorale) ciò può invece creare una percettibile disparità di situazione in ordine al momento dell'effettiva conclusione del cammino di IC, poiché inevitabilmente alcuni gruppi concluderebbero il percorso entro il mese di maggio della quinta elementare, mentre altri entro la metà del novembre successivo. Per questo è sembrato opportuno che, anche nel caso di una celebrazione della Cresima entro il mese di giugno del Quarto anno, vi sia la proposta di un piccolo tratto di cammino conclusivo, che conduca il gruppo dei ragazzi cresimati all'ingresso nei cammini formativi per la preadolescenza e che si distenda nei mesi di ottobre-novembre successivi alla celebrazione della Confermazione.

Questa Tappa ha soprattutto un duplice obiettivo: recuperare, a valle dell'estate e delle sue auspicabili iniziative a favore del gruppo dei neo-cresimati, la celebrazione della Confermazione e favorire la scelta di proseguire il percorso formativo nei cammini preadolescenziali.

La proposta esplicita dei cammini successivi è infatti una delle condizioni principali per favorire il prosieguo del cammino di fede dopo l'IC. Nessuno sceglie mai ciò che non conosce per nulla. Sarà dunque importante che, già nel corso dell'ultima fase del percorso di IC, i ragazzi siano messi in contatto con il percorso futuro:

- Affiancando ai catechisti dell'IC alcune persone che poi li accompagneranno nella fase formativa successiva, in modo da creare un legame di conoscenza e un rapporto educativo che favorisca la scelta di proseguire. Ciò auspicabilmente dovrebbe avvenire già nel Quarto Anno, almeno a partire dal momento in cui si apre il cammino dei "100 giorni" (o anche prima); se però ciò non fosse praticamente possibile, almeno dovrebbe avvenire in questa Tappa conclusiva.
- Presentando la proposta futura e le sue modalità attuative, a partire da testimonianze di chi già la sta vivendo.
- Facendo sperimentare loro, ove possibile e opportuno, qualche limitata partecipazione ad alcune iniziative della preadolescenza: ciò permette di creare una conoscenza del gruppo in cui saranno chiamati ad inserirsi e del suo stile, dando sostanza maggiore alla presentazione orale e attraverso le testimonianze. Anche in questo caso, è utile che ciò avvenga già nel Quarto Anno, specialmente in corrispondenza alle ultime Tappe; se così non fosse, è bene che capiti almeno una volta in corrispondenza a questa Tappa.
- Recuperando l'incontro del giugno precedente con il Vescovo, nel quale quest'ultimo avrà invitato a proseguire la formazione.

Dunque, alla ripresa del cammino con i ragazzi e i genitori, si devono riannodare innanzi tutto i fili dell'accoglienza e di una buona relazione tra tutti nella vita della Comunità. Potrebbe essere utile contrassegnare questa fase introduttoria al percorso con un piccolo e agile momento celebrativo di inizio anno.

Poi si cercherà di recuperare il discorso sulla celebrazione della Cresima che si è vissuta insieme, discorso inevitabilmente lasciato in sospeso a causa del sopraggiungere della pausa dell'estate. Se la maggioranza del gruppo ha partecipato all'incontro con il Vescovo nel giugno precedente, la ripresa dell'esperienza vissuta in quel momento potrebbe offrire l'occasione sia per ripartire, sia per spingere lo sguardo in avanti, al "dopo" la celebrazione della Confermazione.

Va osservato che, in questa configurazione del percorso, la conclusione effettiva della Tappa (e dell'intero itinerario di IC) non è costituita dalla celebrazione della Confermazione in quanto tale: ciò, ben lungi dall'essere un problema, offre invece la possibilità di riscattare la Cresima dalla sua usuale situazione di "sacramento del congedo", favorendo quindi una sua più adeguata lettura come chiusura di una fase di cammino (quella dell'IC) e, insieme, contemporanea apertura di un'altra (quella della preadolescenza).

Tuttavia, in questa particolare configurazione dell'itinerario viene inevitabilmente a crearsi una distanza temporale tra celebrazione sacramentale (Tappa 5 – maggio/giugno) e reale conclusione del percorso (Tappa 6 – ottobre/metà novembre): ciò che crea una tensione che è bene provare a risolvere. Sarà allora opportuno immaginare una conclusione di tutto il percorso che sia anche di tipo celebrativo e comunitario, e soprattutto in grado di aprire alla fase di formazione che auspicabilmente segue. È quindi ipotizzabile una sorta di "rito di passaggio" (varie forme: consegna della Bibbia o del Giorno del Signore, iscrizione al cammino...), nel quadro di una vera e propria "festa di accoglienza" dei nuovi preadolescenti da parte del gruppo di riferimento. La sua collocazione potrebbe utilmente coincidere con la Solennità di Cristo Re poiché essa, per sua natura, rappresenta proprio un momento di contemporanea chiusura (di un Anno Liturgico) e apertura (di un nuovo Anno Liturgico).

Indicazioni per il percorso con i genitori

I genitori potranno utilmente essere coinvolti:

- Nella verifica dell'itinerario nel suo complesso.
- Nella presentazione e nell'accompagnamento dei ragazzi alla scelta degli itinerari per la preadolescenza.
- Nel "rito di passaggio".

Tempo	Testo biblico	Tema	Esperienza	Attività	Preghiera - Celebrazioni	Genitori	Comunità
Con te cristiani		[Ripresa del discorso]		Accoglienza e saluto	Celebrazione di inizio anno? Preghiera di invocazione dello Spirito?		FESTA ORATORIO
Con te cristiani		Riprendere l'esperienza fatta nella celebrazione o nell'incontro col Vescovo					
Con te cristiani		A DISPOSIZIONE					
Con te cristiani		A DISPOSIZIONE					
Con te cristiani		Presentazione e invito nel cammino della preadolescenza	Testimonianze dei ragazzi delle medie				
CRISTO RE			Festa di accoglienza nei PA		Celebrazione di passaggio		

Percorso con Confermazione entro ottobre - Quinta Tappa

LO SPIRITO ANIMA DELLA CHIESA

Questa scheda presenta la Tappa 5 nella forma che essa assume nel quadro di un percorso di Quarto Anno che si concluda con la celebrazione della Cresima entro la solennità di Cristo Re (metà novembre) dell'anno di prima media. Essa quindi, insieme alla scheda che segue, sostituisce completamente le due schede precedenti.

In questa Tappa si sottolinea in maniera particolare la valenza ecclesiale del sacramento della Cresima: il dono dello Spirito nella Pentecoste, rendendo gli Apostoli capaci di testimonianza, genera la Chiesa, cioè la comunità di coloro che accolgono l'annuncio di Gesù Risorto e che decidono di aver parte con lui. Non esiste fede cristiana che non sia anche comunitaria. La Chiesa infatti è "Cattolica" perché in essa c'è un posto per tutti e per ciascuno: ogni credente è chiamato a scoprire il "proprio" posto tra quanti sono uniti a Gesù e il "proprio" modo di vivere la necessaria dimensione comunitaria della fede.

La testimonianza e lo stile della prima comunità cristiana, frutto della Pentecoste (At 2,42-47), fornisce lo spunto per condurre i ragazzi a scoprire tutto ciò, andando a conoscere e immergendosi (per così dire) nella vita della loro comunità locale: anch'essi infatti sono chiamati a decidere di prendere parte ad essa, diventandone protagonisti.

In questo modo, inoltre, si apre l'opportunità di presentare in maniera significativa altri due importanti elementi del rito della Confermazione che verrà celebrato:

- La professione di fede, intesa qui come azione e decisione personale (*fides qua*) con la quale un ragazzo decide di essere discepolo / amico di Gesù (e quindi "cristiano"). Si noti che, in questo quadro, risulta meno significativo l'altro risvolto di un discorso sulla professione di fede, vale a dire quello dei "contenuti" o delle "cose" che si credono (*fides quae*), in ragione della scelta di credere: innanzi tutto per ragioni di spazio a disposizione per lo sviluppo di questo livello del discorso e, secondariamente, perché la professione di fede ritornerà come punto di arrivo celebrativo dell'itinerario preadolescenziale, offrendo così l'occasione per approfondire anche questo secondo livello di questioni.
- Il tema del riferimento al Vescovo e del legame con la Chiesa diocesana locale: il riferimento alla vita della comunità permette anche di introdurre il discorso della Chiesa diocesana, della quale la comunità locale a cui partecipano normalmente i ragazzi fa parte, e in essa del ruolo e della figura del Vescovo, che i ragazzi saranno invitati a incontrare al termine dell'Anno. In questa occasione si potrebbe proporre la presentazione della Chiesa Cattedrale o una visita ad essa; inoltre si potrebbe utilmente collocare in questo contesto la proposta di un momento di incontro dei ragazzi, dei loro genitori e/o dei loro padrini e madrine con il ministro designato a presiedere la celebrazione della Confermazione.

Il maggiore tempo a disposizione, in questa configurazione della Quinta Tappa, permette di avere dello spazio per:

- Un approfondimento sulla professione di fede anche come adesione a "cose da credere".
- Una preparazione più puntuale e distesa all'incontro di san Siro.

Indicazioni per il percorso con i genitori

I genitori potranno utilmente essere coinvolti:

- Nel discernimento in vista della conclusione dell'itinerario.
- Nella verifica dell'itinerario nel suo complesso.

Tempo	Testo biblico	Tema	Esperienza	Attività	Preghiera - Celebrazioni	Genitori	Comunità
Lo Spirito anima della Chiesa	La prima comunità cristiana (At 2,42-47)	Lo Spirito anima della Chiesa	Una comunità si racconta attorno ai quattro pilastri				
Lo Spirito anima della Chiesa		Lo Spirito anima della Chiesa					
Lo Spirito anima della Chiesa		[Rif. Cresima: la professione di fede, la scelta di seguire il Signore, confermati dallo Spirito]					
Lo Spirito anima della Chiesa		[Rif. Cresima: la professione di fede, Credo]					

Tempo	Testo biblico	Tema	Esperienza	Attività	Pregiera - Celebrazioni	Genitori	Comunità
Lo Spirito anima della Chiesa		<p>Legame con il Vescovo, chiesa locale diocesana</p> <p>[Rif. Cresima: il ministro del sacramento, legame con il Vescovo; segno di pace]</p>		Visita al Duomo o presentazione della Cattedrale			
Lo Spirito anima della Chiesa		A DISPOSIZIONE		Incontro "100" giorni (2)			
Lo Spirito anima della Chiesa		A DISPOSIZIONE		Incontro "100" giorni (3)			
Pentecoste		A DISPOSIZIONE		Incontro "100" giorni (4)			
Lo Spirito anima della Chiesa		A DISPOSIZIONE		Incontro "100" giorni (5)			

Tempo	Testo biblico	Tema	Esperienza	Attività	Pregiera - Celebrazioni	Genitori	Comunità
2 giugno			INCONTRO A SAN SIRO CON IL CARDINALE	Fine dei "100 Giorni"			

Percorso con Confermazione entro ottobre – Sesta Tappa

Con Te cristiani

Questa Tappa si attua nel caso di un percorso di Quarto Anno che si concluda con la celebrazione della Cresima entro la solennità di Cristo Re (metà novembre) dell'anno di prima media. Essa quindi copre la fase finale del cammino, quella cioè che dall'inizio dell'anno pastorale, successivo al Quarto Anno di percorso, conduce alla celebrazione della Confermazione.

Questa Tappa ha un duplice obiettivo: condurre i ragazzi alla celebrazione della Confermazione e alla scelta di proseguire il loro percorso formativo nei cammini preadolescenziali.

La proposta esplicita dei cammini successivi è infatti una delle condizioni principali per favorire il prosieguo del cammino di fede dopo l'IC. Nessuno sceglie mai ciò che non conosce per nulla. Sarà dunque importante che, già nel corso dell'ultima fase del percorso di IC, i ragazzi siano messi in contatto con il percorso futuro:

- Affiancando ai catechisti dell'IC alcune persone che poi li accompagneranno nella fase formativa successiva, in modo da creare un legame di conoscenza e un rapporto educativo che favorisca la scelta di proseguire. Ciò auspicabilmente dovrebbe essere avvenuto già nel Quarto Anno, almeno a partire dal momento in cui si apre il cammino dei "100 giorni" (o anche prima); se però ciò non fosse stato praticamente possibile, almeno dovrebbe avvenire in questa Tappa conclusiva.
- Presentando la proposta futura e le sue modalità attuative, a partire da testimonianze di chi già la sta vivendo.
- Facendo sperimentare loro, ove possibile e opportuno, qualche limitata partecipazione ad alcune iniziative della preadolescenza: ciò permette di creare una conoscenza del gruppo in cui saranno chiamati ad inserirsi e del suo stile, dando sostanza maggiore alla presentazione orale e attraverso le testimonianze. Anche in questo caso, è utile che ciò sia avvenuto già nel Quarto Anno, specialmente in corrispondenza alle ultime Tappe; se così non fosse stato, è bene che capiti almeno una volta in corrispondenza a questa Tappa.
- Recuperando l'incontro del giugno precedente con il Vescovo, nel quale quest'ultimo avrà invitato a proseguire la formazione.

Alla ripresa del cammino con i ragazzi e i genitori, si devono riannodare innanzi tutto i fili dell'accoglienza e di una buona relazione tra tutti nella vita della comunità.

Poi si cercherà di recuperare il discorso sulla Cresima, inevitabilmente lasciato in sospeso a causa dell'estate. Se la maggioranza del gruppo ha partecipato all'incontro con il Vescovo, nel giugno precedente, la ripresa dell'esperienza vissuta in quel momento potrebbe offrire l'occasione sia per ripartire, sia per spingere lo sguardo in avanti, al "dopo" la celebrazione della Cresima. Potrebbe essere utile contrassegnare questa fase introduttoria al percorso con un piccolo momento celebrativo di inizio anno.

La preparazione immediata al rito della Cresima è bene che sia collocata nel quadro di una giornata di ritiro, nel quale per i ragazzi sia possibile eventualmente vivere anche la celebrazione comunitaria della Riconciliazione. Data la maggior disponibilità di tempo in questa configurazione del percorso, però, è anche possibile collocare in momenti distinti il ritiro, la preparazione immediata al rito e la celebrazione comunitaria della Riconciliazione.

A proposito della collocazione temporale della Confermazione, affinché essa avvenga con la migliore preparazione possibile in base alla presente proposta, si deve sottolineare che sono necessari almeno 2 Tempi per partire e per creare il giusto sfondo: in particolare la celebrazione normalmente non dovrebbe avvenire prima che si sia proposta la giornata di ritiro e la necessaria preparazione immediata al rito.

La questione è rilevante e va precisata perché la disponibilità dei ministri autorizzati alla celebrazione spesso pone vincoli stringenti alla scelta del momento in cui celebrare la Confermazione (specialmente in presenza della necessità di avere più celebrazioni, a motivo del numero dei ragazzi); dunque è bene ribadire che la celebrazione sacramentale può essere collocata dove lo si ritenga opportuno e dove sia possibile, **ma non** a costo di una insufficiente preparazione dei ragazzi ad essa.

Nell'ultima fase della Tappa, e sicuramente dopo la celebrazione della Confermazione, è opportuno dedicare del tempo:

- Sia alla ripresa di quanto vissuto durante il rito.
- Sia alla presentazione e alla proposta del cammino della preadolescenza.

Le due attività potrebbero anche essere svolte in sequenza nel quadro di un unico momento di incontro.

Se il momento della celebrazione della Confermazione, in questa configurazione del percorso e della Tappa, fosse molto distante dall'inizio dell'Avvento, potrebbe essere utile immaginare anche in questo caso una conclusione di tipo celebrativo e comunitario per tutto l'itinerario; è ipotizzabile allora una sorta di "rito di passaggio" (varie forme: consegna della Bibbia o del Giorno del Signore, iscrizione al cammino...), nel quadro di una vera e propria "festa di accoglienza" dei nuovi preadolescenti da parte del gruppo di riferimento. La sua collocazione potrebbe utilmente coincidere con la Solennità di Cristo Re poiché essa, per sua natura, rappresenta proprio un momento di contemporanea chiusura (di un Anno Liturgico) e apertura (di un nuovo Anno Liturgico).

Indicazioni per il percorso con i genitori

I genitori potranno utilmente essere coinvolti:

- Nella preparazione alla Confermazione, insieme con padrini e madrine, attraverso p.es. l'incontro con il ministro designato per la celebrazione.
- Nella verifica dell'itinerario nel suo complesso.

Tempo	Testo biblico	Tema	Esperienza	Attività	Preghiera - Celebrazioni	Genitori	Comunità
Con te cristiani		[Ripresa del discorso]		Accoglienza e saluto	Celebrazione di inizio anno? Preghiera di invocazione dello Spirito?		FESTA ORATORIO
Con te cristiani		Rito della Confermazione: per vivere la celebrazione (disposizioni spirituali e preparazione)		Incontro col ministro della Confermazione	Esame di coscienza e sacramento della Riconciliazione	Incontro col ministro della Confermazione	Ritiro
Con te cristiani		A DISPOSIZIONE			Celebrazione della Confermazione (1)		
Con te cristiani		Riprendere l'esperienza fatta nella celebrazione			Celebrazione della Confermazione (2)		
Con te cristiani		Presentazione e invito nel cammino della preadolescenza	Testimonianze dei ragazzi delle medie		Celebrazione della Confermazione (3)		

Tempo	Testo biblico	Tema	Esperienza	Attività	Pregiera - Celebrazioni	Genitori	Comunità
CRISTO RE			Festa di accoglienza nei PA		Celebrazione di passaggio?		

